

Più No Tav che popolo viola: oltre 5mila sfilano a Torino

Manifestazione contro alta velocità, mafia, casta e censura: occasione di visibilità per il movimento

di MARCO GIAVELLI

TORINO - Molte più bandiere No Tav che vessilli di colore viola, sabato pomeriggio al corteo che ha invaso il centro di Torino per dire no alla mafia, no alla censura, no alla casta e naturalmente no all'alta velocità Torino-Lione. Alla manifestazione hanno partecipato più di 5mila persone, tra cui molti valsusini, ma c'erano anche diversi gruppi del popolo viola, nato il 5 dicembre scorso per difendere la Costituzione, per creare un'alternativa al sistema dei partiti e per chiedere, tra le altre cose, le dimissioni del premier Berlusconi: sono arrivati da tutto il nord Italia, ad esempio dal Veneto, da Brescia, da Genova, da La Spezia e da Pavia.

Alla giornata, oltre al movimento No Tav, hanno aderito anche il coordinamento delle liste civiche della Comunità montana valle Susa e val Sangone, le Agende rosse, Antitavaction, Radio Blackout e Movimento cinque stelle Piemonte, che hanno sfilato per chiedere un nuovo modello di sviluppo basato sul progresso sostenibile, investimenti per scuola, occupazione e per una maggiore



La manifestazione di sabato pomeriggio si è conclusa in piazza San Carlo (foto Michele Belmondo)

efficienza delle linee ferroviarie esistenti, utilizzate quotidianamente dai pendolari. La questione Tav è stata dunque il fulcro della manifestazione, che ha offerto al movimento un'ottima occasione di visibilità in una realtà tradizionalmente poco amica come quella torinese.

Il corteo, partito dalla stazione di Porta Nuova e scortato da centinaia di agenti in assetto antisommossa, ha percorso il lungo Po dove due manifestanti sono saliti sulla statua di Garibaldi per issarvi in cima una bandiera No Tav, sullo sfondo della collina torinese e della basilica del Monte dei Cappuccini. Il corteo è

poi approdato in piazza San Carlo, occupata per una buona metà dallo sventolio di drappi viola e dalle bandiere bianche e rosse col treno crociato: sul palco è intervenuta anche Marinella Alotto, la donna di Borgone

picchiata dalle forze dell'ordine davanti alla trivella di Coldimosso, a cui sono andati gli applausi e la solidarietà della piazza.

